

Riforma/2

Paritarie, la detrazione delle rette riscuote consensi in Parlamento

PAOLO FERRARIO

Sta raccogliendo consensi in Parlamento, la proposta del Ministero dell'Istruzione di inserire la detrazione fiscale delle rette delle paritarie nel decreto sulla Buona scuola, che il governo varerà venerdì. Per la deputata del Pd, Simona Malpezzi, sarebbe «l'inizio di un percorso» verso l'effettiva attuazione della legge sulla parità scolastica.

Ricordando che le scuole paritarie «non sono diplomifici», la parlamentare democratica si sofferma sul «grande servizio» svolto dalle scuole non statali, soprattutto per la fascia d'età 3-6 anni. «Le materne paritarie – aggiunge Malpezzi – assicurano un servizio che lo Stato non è in grado di garantire alle famiglie».

Unica voce contraria, quella dei parlamentari del Movimento 5 Stelle, che hanno addirittura presentato una proposta di legge per abolire le (scarse) risorse che lo Stato destina alle paritarie. Una posizione figlia di «vecchi retaggi ideologici», secondo la responsabile scuola di Forza Italia, Elena Centemero, secondo cui «la scelta di un sistema fiscale di detrazioni è una delle vie percorribili per rendere effettiva la parità, così come lo sono i costi standard, che permet-

Cresce il fronte a sostegno del progetto del Miur. Malpezzi (Pd): «Primo passo verso effettiva parità». Binetti (Ap): «Atto di giustizia»

terebbero anche un controllo sull'efficienza della spesa pubblica». Sul tema, la vicecapogruppo di Area popolare (Ncd-Udc) alla Camera, Dorina Bianchi, si è espressa con un tweet: «Riforma scuola: ora detrazioni fiscali per scuole paritarie, valore da tutelare. Al lavoro per una vera parità scolastica». Pensiero condiviso da un'altra parlamentare di Area popolare, Paola Binetti. «La detrazione fiscale delle rette – dichiara – appare come un semplice atto di giustizia. I genitori dei ragazzi che frequentano le scuole paritarie contribuiscono già ampiamente al sistema scolastico generale con un prelievo fiscale complessivo che raggiunge e in alcuni casi supera perfino il 50% del loro reddito complessivo».

Di «occasione d'oro per allineare l'Italia all'Europa in tema di scuole paritarie», parla infine il capogruppo alla Camera di Per l'Italia-Cd, Gian Luigi Gigli. «La detrazione fiscale – ricorda – permetterebbe di salvare il pluralismo, contribuirebbe a far allineare i costi della scuola statale a quelli più bassi delle paritarie ed eviterebbe il riversarsi sulla scuola statale dei costi aggiuntivi derivanti dalla chiusura delle paritarie, che partecipano al sistema integrato della scuola pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

